

Centro Universitario
Padova, 18.11.2015
Ciclo di incontri "Perché si fugge dall'Africa?"

Quale futuro per l'Africa?

Il rapporto tra sfruttamento delle
foreste e cambiamenti climatici



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

Davide Pettenella
Università di Padova

Organizzazione della presentazione

Un quadro di sintesi delle principali

1. Emergenze ambientali
2. Cosa stiamo facendo?
3. Idee per una gestione responsabile?

1. Emergenze ambientali a livello internazionale

Global change:

- *global warming*
- desertificazione/deforestazione
- disponibilità acqua
- perdita biodiversità

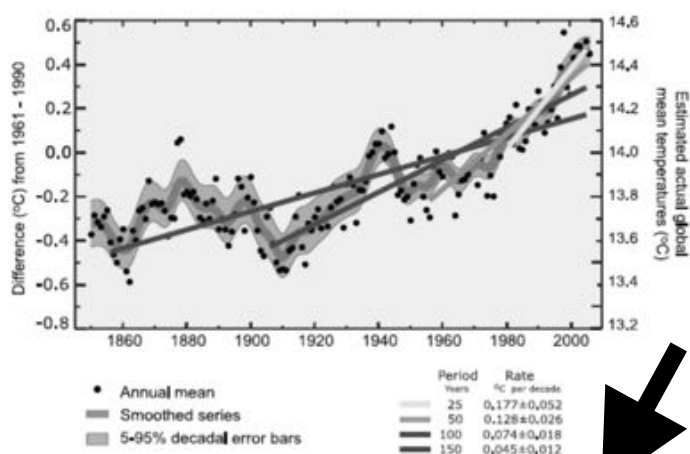
→ cibo, salute, emigrazione, ...

Variazione temperatura media globale

1906 → 2005

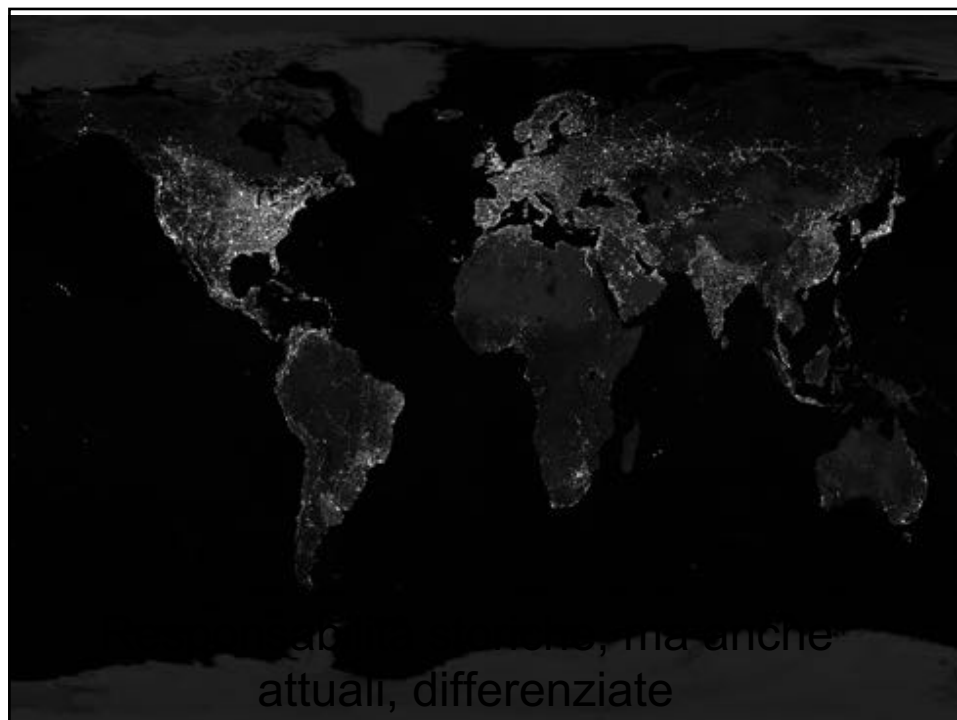
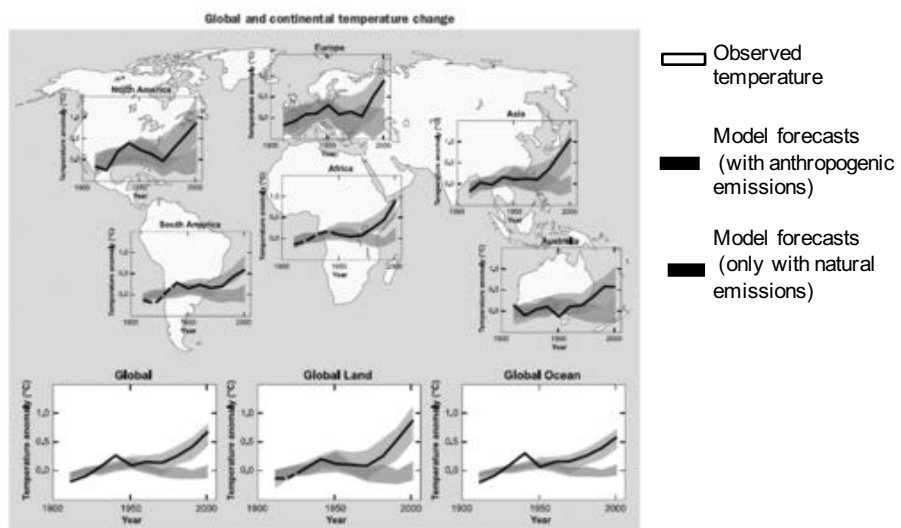
=

0.74° C

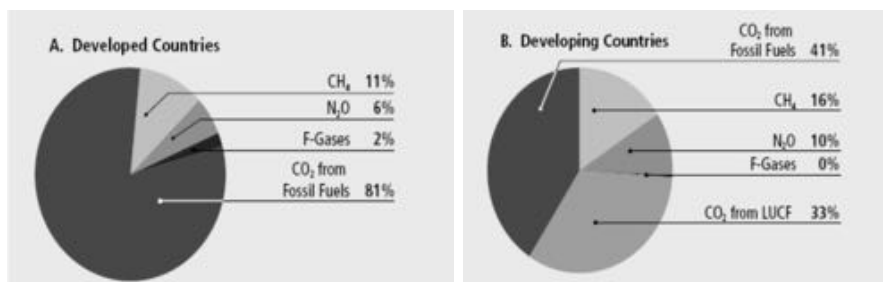


Fonte: IPCC, 2007

Variazione temperatura medi su scala regionale



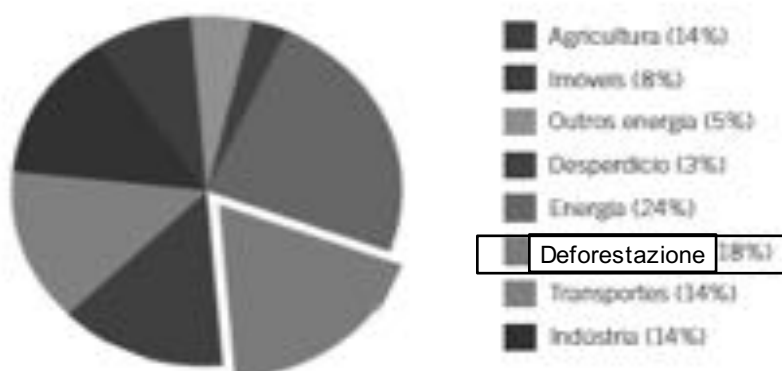
Dove?



“Navigating the Numbers: Greenhouse Gas Data and International Climate Policy”

Source: Baumert *et al.*
2007

Quali settori producono GHG?



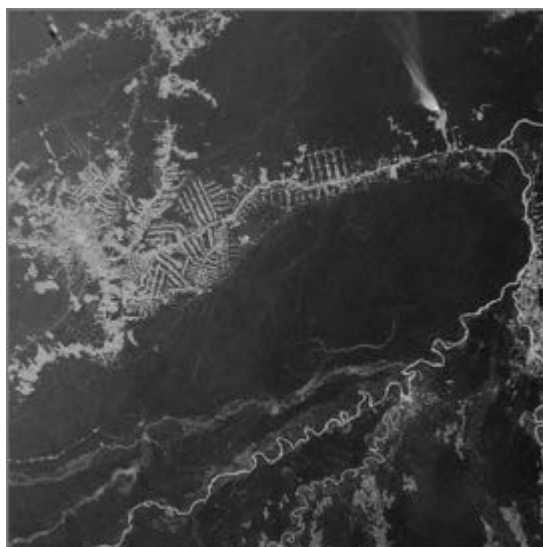
Stima delle superfici forestali globali, delle relative variazioni, e valori di *stock* nel 1990, 2000 e 2005

Region	Forest area, (mill. ha)	Annual change (mill. ha/yr)		Carbon stock in living biomass (MtCO ₂)			Growing stock in 2005
	2005	1990-2000	2000-2005	1990	2000	2005	million m ³
Africa	63,5412	-4.4	-4.0	241,267	228,067	222,933	64,957
Asia	571,577	-0.8	1.0	150,700	130,533	119,533	47,111
Europe ^{a)}	1001,394	0.9	0.7	154,000	158,033	160,967	107,264
North and Central America	705,849	-0.3	-0.3	150,333	153,633	155,467	78,582
Oceania	206,254	-0.4	-0.4	42,533	41,800	41,800	7,361
South America	831,540	-3.8	-4.3	358,233	345,400	335,500	128,944
World	3,952,026	-8.9	-7.3	1,097,067	1,057,467	1,036,200	434,219

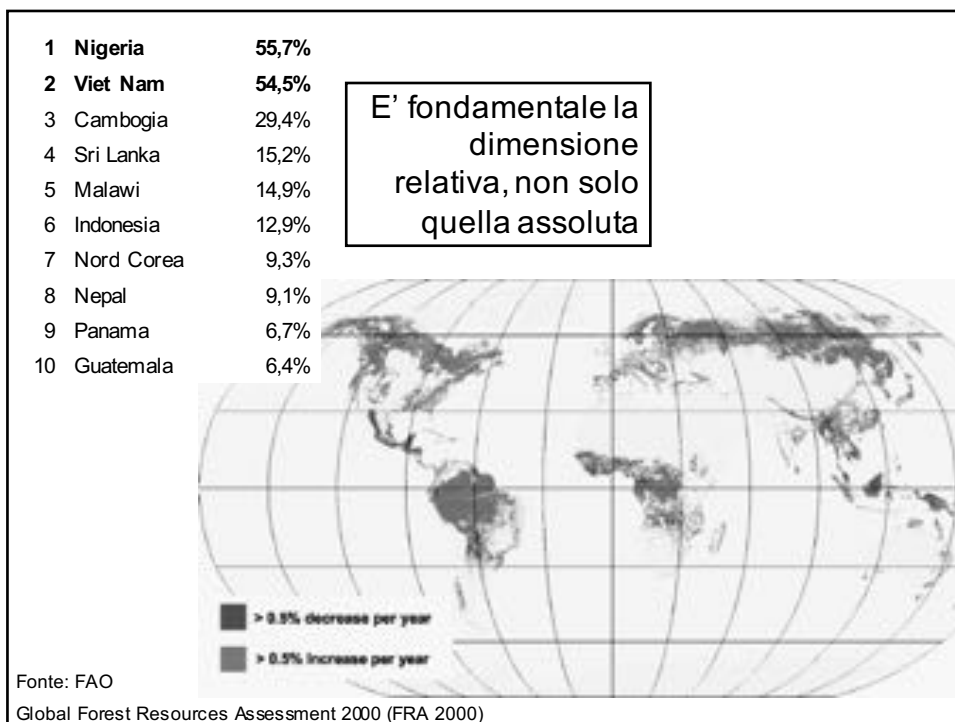


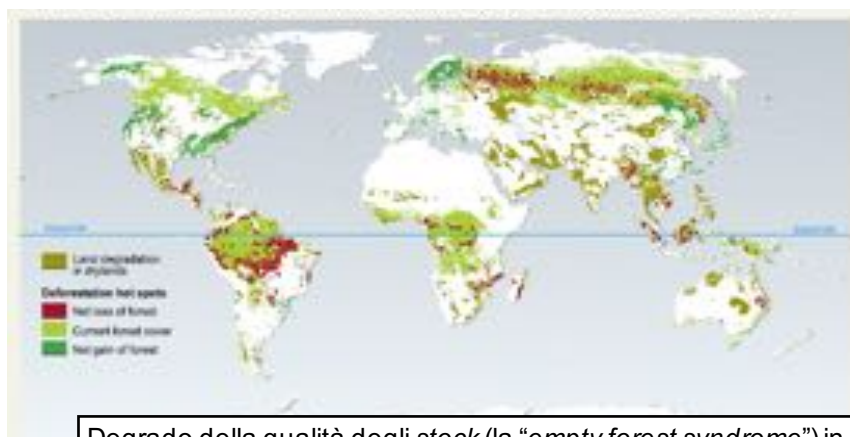
-4.3 MtCO₂ l'anno

Fonte FAO – FRA, 2006 e IPCC-FAR, 2007





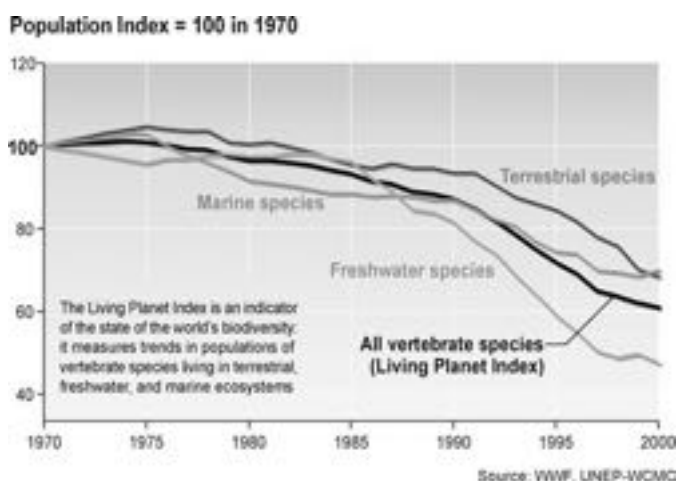




Degrado della qualità degli *stock* (la “*empty forest syndrome*”) in quanto:

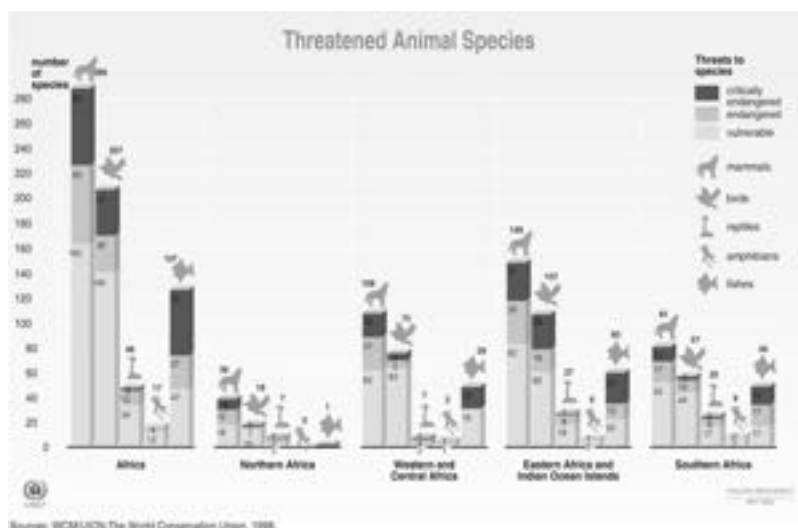
- la definizione di superficie forestale è molto “lassa”
- la sensibilità dell’opinione pubblica, delle istituzioni internazionali e i sistemi di controllo riducono i fenomeni di sfruttamento più selvaggio
- in molti PVS si è raggiunto ormai l’ “osso”

Perdita di biodiversità



(40 sp/g);
in 20-30 anni
scomparso
1/5 della
varietà
biologica;
70% degli
stock ittici in
declino

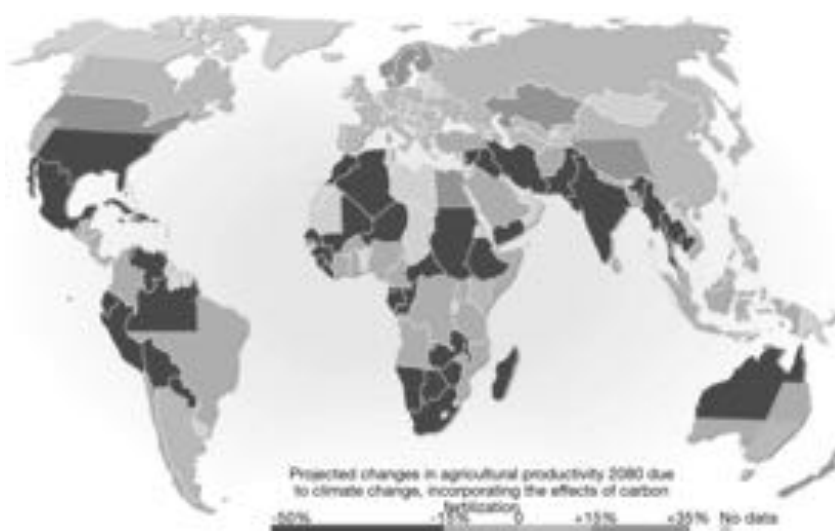
Le aree più ricche di biodiversità sono quelle che perdono più specie



Impatto differenziato

- Un fenomeno che **colpisce i PVS** in termini maggiori (80% della popolazione, 20% delle risorse consumate): **più esposti per ragioni ambientali** (tropici: grande varietà biologica, El Nino) e **per ragioni economiche** (pressione su mangrovie, difficoltà per investimenti in mitigazione; specializzazione in produzioni al alto impatto ambientale). I profughi ambientali sono ancora più numerosi di quelli da conflitti bellici (Worldwatch Inst)

Cambiamenti nella produzione agricola



Source: UNEP, 2009

Impatto differenziato

- Un fenomeno che **colpisce i PVS** in termini maggiori (80% della popolazione, 20% delle risorse consumate): **più esposti per ragioni ambientali** (tropici: grande varietà biologica, El Nino) e per **ragioni economiche** (pressione su mangrovie, difficoltà per investimenti in mitigazione; specializzazione in produzioni al alto impatto ambientale). I profughi ambientali sono ancora più numerosi di quelli da conflitti bellici (Worldwatch Inst)
- Un fenomeno che **non determina solo dei costi**, ma anche (nel breve periodo!) degli incrementi di reddito: per alcuni paesi (occidentali: USA; effetti su agricoltura e riscaldamento) e categorie sociali (investimenti in opere di mitigazione).

2. Cosa si sta facendo?

- Molte **soft law**: Conv. Protezione Biodiversità, Conv. Lotta Desertificazione, Conv. Alpi (8 Protocolli), Conv. di Aarhus ... : **molta retorica, green washing (?)**
- Pochi accordi internazionali **binding** (con meccanismi sanzionatori), con **alterni successi**:
 - incoraggianti: Protocollo di Montreal sui CFC, Cites (Washington)
 - dubbi: UNCCC (92) e PK (97); UNCCC rappresenta peraltro il più complesso accordo negoziale mai portato avanti
 - fallimentari: Rio+20 (“... probabilmente il più grande fallimento di un processo di negoziazione internazionale dalla prima guerra mondiale in poi”. G. Monbiot, The Guardian. Documento società civile “Il futuro che non vogliamo”). Frustrazione per molti buoni propositi (politiche di acquisto pubblico, obbligatorietà del *reporting* sociale e ambientale da parte delle imprese multinazionali, riconoscimento formale del diritto di rappresentanza delle generazioni future nei processi negoziali).

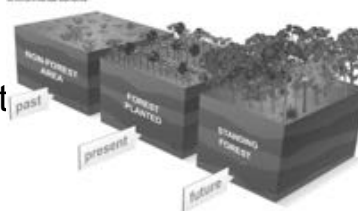
Consolazione per l'importanza data alle...

Parigi: CoP 21: nuove possibilità per la definizione di forme di compensazione ambientale

- Afforestation/Reforestation
- Improved Forest Management
- REDD+

AFFORESTATION

Planting trees in areas that have never been forested. Using mixed native species on degraded lands, while not converting healthy non-forest ecosystems such as grasslands, can maximize environmental benefits.



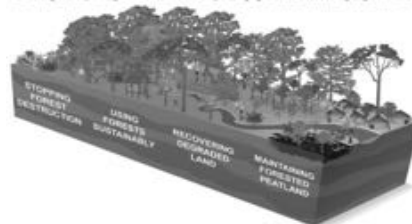
REFORESTATION

Forests are restored in areas where they were previously cleared or burned for agriculture or other uses. Planting mixed native species in order to restore the natural ecosystem can maximize environmental benefits.



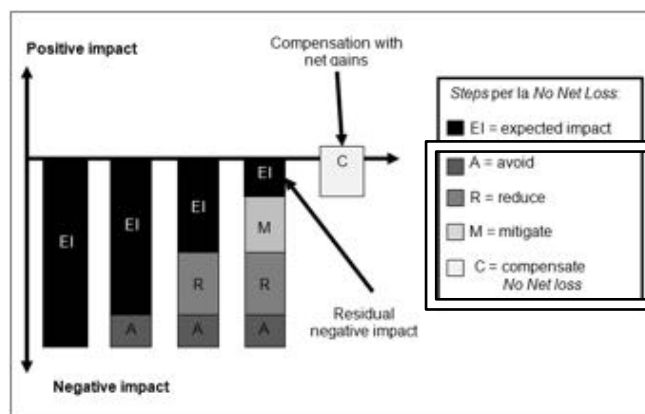
REDD+

REDD+ helps to mitigate climate change through forests, and provides social and environmental benefits. It includes three essential components: creating incentives for not clearing standing forests, maintaining and expanding forest cover, sustainable managing forest and recovering degraded lands.



Un rischio: la finanziarizzazione dei servizi ambientali (politica dell'UE "No biodiversity loss")

Un pre-requisito: l'approccio MARC



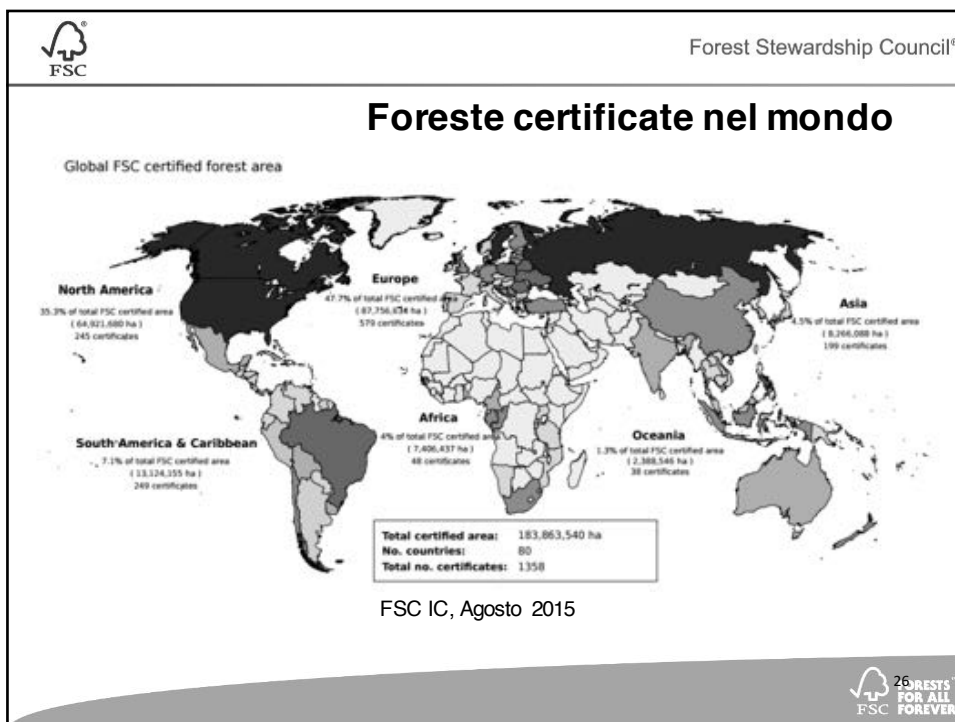
Azioni volontarie di:

- istituzioni (Agende 21)
- imprese (*Zero Carbon emission*)
- società civile e individui (FSC, bioedilizia, impianti termici a biomasse, ...)

Forest Stewardship Council®

Principi e criteri FSC

1. Rispetto delle leggi nazionali e accordi internazionali	Legalità
2. Tutela dei diritti dei lavoratori e delle condizioni di lavoro	
3. Riconoscimento e tutela dei diritti delle popolazioni indigene	♥ Aspetti sociali
4. Salvaguardia del benessere delle comunità locali	
5. Uso efficiente dei prodotti e dei servizi da foreste	📊 Aspetti economici
6. Valori e impatti ambientali: conservazione dei servizi ecosistemici	
7. Attuazione di un piano di gestione forestale	🌍 Aspetti ambientali
8. Monitoraggio/valutazione della foresta e della gestione forestale	
9. Salvaguardia delle foreste di grande valore ambientale (High Conservation Values)	
10. Implementazione delle attività di gestione previste	



Azioni volontarie di:

- istituzioni (Agende 21)
- imprese (*Zero Carbon emission*)
- società civile e individui (FSC, bioedilizia, impianti termici a biomasse, ...)
- Sono pannicelli caldi? Gli impatti diretti sono in effetti limitati, ma servono a costruire responsabilità, a formare le coscienze, ad individuare percorsi di sviluppo, a dare elementi di speranza
- *“Il problema non è tanto quello di porre dei limiti allo sviluppo. Il problema è quello di sviluppare il senso del limite: l'etica della responsabilità e della solidarietà”* (Giorgio Ruffolo) → **Etica della responsabilità** verso il creato

Rio+20 e Post Kyoto

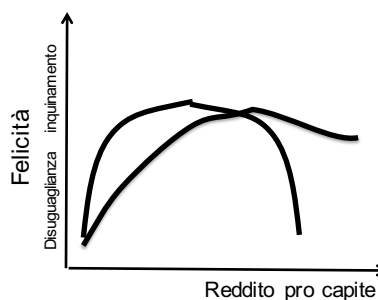
- Il venir meno dello 'Stockholm spirit of compromise'
- Nuovi problemi e nuovi livelli di percezione: GMO, acqua, land grabbing mitigazione limitata → adattamento, costs of inaction, ...
- Frammentazione: società civile/istituzioni; Paesi occidentali/BRICS/PVS

3. Idee per una gestione responsabile?

Presenza di coscienza dei problemi (*Pensare globalmente, agire localmente*)

- siamo in una **navicella spaziale**, non in una carovana
- concetto di “**spazio ambientale**” (Opschoor), **capacità di carico e impronta ecologica**: il mio stile di vita, i miei consumi hanno un impatto sui consumi di altri (e delle generazioni future)

- Non facciamoci ammaliare dagli “**sviluppisti**”: il progresso economico non risolve tutti i problemi; la curva di Kuznets dell’ambiente (una “U” rovesciata) non è una teoria corretta
- In più ormai c’è una evidenza empirica che **non esiste un rapporto proporzionale tra benessere economico e felicità** (Zamagni)



- Questa è anche la ragione per cui le **teorie della decrescita** ci pongono quesiti giusti e ci permettono di intravedere dei sentieri corretti di sviluppo (anche se quando dalle idee generali si passa alle indicazioni operative emergono forti limiti e contraddizioni)
- Il problema della **sostenibilità è strettamente legato a quello della povertà** e quindi a quello della **giustizia**: ho questo tenore di vita, questi consumi, perché:
 - **non remunero correttamente** chi produce beni privati
 - non pago i **beni pubblici** e questi non sono regolati
 - molti beni che consumo **non sono rinnovabili**
- Ma ancora più importante: **non esiste trade off tra benessere e giustizia**; possiamo/dobbiamo immaginare modelli di sviluppo efficienti, “puliti” e solidali

Possiamo percorrere una strada dove la tutela dell'ambiente cammini insieme alla lotta alla povertà e diseguaglianza sociale

